

Confesercenti: torna fiducia famiglie, 31% prevede piu' consumi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Gli italiani tornano a sentire la ripresa e a guidare il risveglio della fiducia nell'opinione pubblica e' la ripartenza dei consumi. Per la prima volta dal 2013, infatti, su questo fronte gli ottimisti 'battono' i pessimisti: il 31% delle famiglie prevede una crescita dei consumi nei prossimi sei mesi, contro il 23% che, invece, mette in conto ulteriori cali. Il recupero di fiducia, pero', non e' territorialmente omogeneo: al Sud la quota di nuclei familiari che prevede riduzioni e' ancora al 28%, contro il 17% delle regioni settentrionali. [MORE]

E' questa la fotografia scattata dalla rilevazione dell'indice di solidita' economica delle famiglie italiane (Sef) elaborata da Confesercenti ed Swg, che misura su una scala da 1 a 100 la solidita' economica 'percepita' dalle famiglie italiane. L'indice a maggio e' tornato a salire a quota 57, dopo la battuta d'arresto di febbraio (55), segnando un aumento di 9 punti rispetto a dicembre 2013, inizio delle rilevazioni. Ma la crisi non e' ancora del tutto finita: nonostante un leggero miglioramento sul fronte dei redditi, infatti, oltre una famiglia su due ritiene ancora insoddisfacente la propria situazione finanziaria.

A livello nazionale prosegue il leggero miglioramento della percezione della condizione reddituale delle famiglie, collegata probabilmente ai segnali di miglioramento sul fronte dell'occupazione e del clima economico in generale. Ma il livello di reddito non e' ancora avvertito, nel complesso, come sufficiente: circa la meta' delle famiglie italiane, ben il 47%, segnala che il proprio reddito le consente di pagare appena le spese, mentre si assesta al 38% la quota di coloro che sente di avere un reddito che permette di vivere serenamente, senza particolari affanni. Per il 13% dei nuclei familiari il reddito di fatto non basta nemmeno per l'indispensabile, mentre solo il 2% dichiara di potersi concedere dei lussi.

Secondo la rilevazione Confesercenti-Swg, oltre una famiglia su due (il 54%) si ritiene insoddisfatta dalla propria situazione finanziaria. A pesare, probabilmente, sono stati i debiti accumulati durante la crisi e l'erosione dei risparmi di famiglia, solo parzialmente recuperati negli ultimi mesi. Ma anche in questo campo si assiste ad un leggero miglioramento: infatti sale di due punti, al 46% rispetto al 44% di febbraio, la percentuale di famiglie soddisfatte. Ma siamo ancora sotto al 48% registrato lo scorso luglio e all'inizio della rilevazione a dicembre 2013.

Nel complesso, ci sono segnali di miglioramento, ma ancora per il 41% (43% a febbraio) dei casi le condizioni di vita sono peggiorate nell'ultimo anno, anche se la percentuale scende di ben 20 punti rispetto all'inizio della rilevazione del dicembre 2013, quando toccava il 61%. Per il 52% delle famiglie si vive ancora nelle stesse condizioni di un anno fa, senza riuscire ad intercettare cambiamenti. Si assesta al 7% la percentuale di famiglie che 'sente' di vivere meglio rispetto al 2015. La percezione della qualità della vita è ancora insufficiente per il 18% dei nuclei familiari, mentre il 40% delle famiglie la considera accettabile e per il 42% è soddisfacente. Nel complesso, si può parlare di lievi segnali di miglioramento della percezione del livello di qualità del proprio contesto ambientale, anche se in media il voto delle famiglie è sempre di sufficienza scarsa: 5,8 su 10, contro il 5,7 di febbraio.

"Dopo lo stop di inizio anno, le famiglie italiane recuperano un po' di fiducia e la ripresa può ripartire", sottolinea Mauro Bussoni, segretario generale Confesercenti. "Adesso dobbiamo far tesoro della disponibilità degli italiani e lavorare per consolidare i segnali positivi. Il taglio dell'Irpef ed il progetto di flat tax per le Pmi annunciati dal governo sono senz'altro la via maestra da percorrere per rafforzare la fiducia di famiglie e imprese nonché la ripresa dei consumi. Un mini-taglio fiscale, però, sarebbe inutile: dobbiamo concentrare più risorse possibili su questo fronte, evitando assolutamente di 'scambiare' la riduzione Irpef con un aumento dell'Iva". (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/confesercenti-torna-fiducia-famiglie-31-prevede-piu-consumi/88729>